

II. Il compositore: GEORGES BIZET

Nato a Parigi il 25 Ottobre 1838, Bizet fu registrato all'anagrafe come Alessandro Cesare Leopoldo ma, evidentemente, i suoi genitori non erano troppo convinti di quel nome perché al momento del battesimo decisero di cambiarlo in Georges e da allora fu chiamato così.



Nella sua famiglia erano tutti musicisti: la madre era pianista, il padre e lo zio insegnavano canto, e la zia, che aveva studiato con il famoso musicista italiano

Luigi Cherubini, insegnava solfeggio. Cresciuto in quell'ambiente, Georges fin da piccolo si appassionò alla musica per la quale aveva un talento naturale. Era così dotato che a soli nove anni fu ammesso al Conservatorio di Parigi! Qui si impegnò molto nello studio meritando l'apprezzamento dei suoi maestri e vincendo molti premi. Incoraggiato da tutti a proseguire nella carriera di musicista, decise di partecipare a un importante concorso per compositori: il Prix de Rome, ma ne uscì sconfitto. Tentò allora la fortuna a un altro concorso musicale bandito dal compositore Jacques Offenbach. Qui presentò un'operetta in un atto dal titolo *Il Dottor Miracolo*, che riscosse molto successo e che gli permise di vincere il concorso. Forte di questa vittoria, tentò nuovamente la scalata al Prix de Rome, con la cantata *Clovis et Clotilde*. Questa volta ottenne il massimo

dei voti e vinse. Grazie a questo risultato, il giovane Bizet, squattrinato e di belle speranze, partì alla volta di Roma. Il concorso, infatti, dava ai vincitori la possibilità di studiare e lavorare in una grande capitale europea.



Un bel successo per un ragazzo di diciannove anni! Ma non privo di difficoltà. Non fu facile per Georges, che non si era mai allontanato da Parigi e dalla sua famiglia, vivere da solo in una città straniera. Si sentiva sperduto, senza conoscenze e amici, e non riusciva ad ambientarsi.

III. I PERSONAGGI dell'OPERA













































Adesso è giunto il momento di fare conoscenza con i personaggi principali della *Carmen*. In verità, essi non hanno bisogno di molte introduzioni perché si presentano da soli fin dal primo momento in cui compaiono in scena. Ognuno di loro si racconta con parole proprie e tu, leggendo prima la trama, e poi il libretto, ti farai facilmente un'idea di che tipo di persone sono e quale carattere hanno. Così, se deciderai di realizzare la “tua rappresentazione” dell'opera, potrai scegliere quale personaggio interpretare. Nell'opera ogni personaggio è importante e può essere divertente da interpretare.

Carmen (*mezzosoprano*)

Carmen è la protagonista femminile dell'opera. È una gitana bella e selvaggia che conosce tutte le arti per sedurre gli uomini. Ama cantare, ballare e divertirsi con i suoi amici gitani anche se sono dei poco di buono. Vuole essere libera e fare sempre a modo suo, costi quel che costi. Si aspetta che anche gli altri facciano ciò che lei desidera. Carmen è indipendente, con una forte personalità, ma è anche strafottente e volubile, ed è capace di essere dura e spietata per ottenere ciò che vuole.



Giochi e quiz dell'OPERA

1	2	3	4	5		6	7		8		9	10	
	11				12						13		
					14			15		16			
17	18			19			20						21
22				23									
				24									25
				26					27	28			
						29	30	31					
32			33										

ORIZZONTALI

1. Nei teatri d'opera è un balconcino che si affaccia sulla sala
6. Registro di voce maschile tra il tenore e il basso
11. Cognome dell'autore di Carmen
13. Prima persona
14. I duetti, terzetti, quartetti in opera
17. Il titolo dell'opera di Georges Bizet
20. Strumento musicale a fiato
22. Il trascorrere delle ...
23. Sigla automobilistica di TORINO
25. Prima e terza lettera della parola destro
26. Le vocali in BIZET
27. La moneta in Italia prima dell'Euro
29. Ingresso del teatro
32. Iniziali di Georges Bizet
33. All'interno

VERTICALI

2. Prime lettere della parola abate
3. Il testo che contiene il dialogo e le didascalie dell'opera
4. Targa automobilistica di CATANZARO
5. La prima e l'ultima lettera della parola oboe
7. Brano musicale eseguito da un solo interprete
8. Fermo, fisso
9. Olio in inglese
10. L'Arca di ...
12. Il registro più acuto delle voci maschili
15. La prima e la terza lettera della parola erba
16. Lo fa la pecora
17. Il gruppo di cantanti che cantano insieme nell'opera lirica
18. Sigla automobilistica di AREZZO
19. Prima ballerina
21. È richiesto dal pubblico a gran voce
25. Piccolo cubo a sei facce
28. Al centro della parola lira
29. Le consonanti nella parola fiato
30. Sigla automobilistica di ORISTANO
31. Iniziali di yogurt

Scopri la soluzione a pag. 76

IV. LA TRAMA DELL'OPERA

Atto primo

Anno 1820 - Una piazza di Siviglia

La scena di apre su una piazza molto animata, con tanta gente che va e viene, chi per fare acquisti da un venditore ambulante, chi a passeggio, chi, come



il tenente dei Dragoni, Moralès, appostata davanti alla caserma per guardare divertito il movimento. Dal lato opposto alla caserma un grosso edificio: la fabbrica del tabacco.

Nel gran fermento della piazza si distingue una ragazza dall'aria un po' smarrita. È Micaela, giunta dal paese natio in cerca del suo promesso sposo, il brigadiere Don José, venuto a Siviglia per inseguire la carriera militare. Chiede notizie del suo amato, ma solo il brigadiere Moralès sa darle una risposta: Don José è in arrivo e anche loro, i Dragoni della caserma, lo stanno aspettando. Micaela, intimidita dalla presenza di tanti estranei, decide di andar via e ritornare più tardi. Ha appena lasciato la piazza quando compare Don José. È accompagnato dal capitano Zuniga al quale spiega che nel grosso edificio di fronte la manifattura dei sigari lavorano tante ragazze. Zuniga chiede se sono giovani e belle, ma Don José non sa rispondergli. È innamorato di Micaela e non ha occhi che per lei! Ed ecco che il suono di una sirena richiama le sigaraie al lavoro; i passanti concentrano i loro sguardi verso la fabbrica, aspettando la comparsa di Carmen, un'operaia tanto bella quanto strafottente e selvatica. Carmen arriva cantando con tono provocante e insolente una canzone che inneggia all'amore volubile e capriccioso. Tutti le si stringono attorno, ad eccezione di Don José, e Carmen, vedendolo insensibile al suo fascino, lo provoca lanciandogli un fiore. Poi corre al lavoro ridendo. Don José è scandalizzato dalla sua sfacciataggine, ma ne è anche turbato e, quasi senza rendersene conto, nasconde il fiore sotto la giubba. Ritorna Micaela che porta a Don José un bacio e una lettera da parte della madre. Il brigadiere, dopo aver letto le parole e i consigli della madre, è deciso a sposare Micaela e allontana dalla sua mente il turbamento provocato da quella "strega" di Carmen.

V. IL MONDO DELLA CARMEN

Siviglia (*Sevilla*)

La storia di Carmen si svolge a Siviglia, una città spagnola che ti affascinerà per la sua storia e la sua atmosfera magica, piena di vita e di emozioni. Siviglia è la capitale dell'Andalusia, una delle quindici regioni spagnole, e il suo passato è ricco di culture diverse e di personaggi celebri che si sono susseguiti



attraverso i secoli. La leggenda vuole che sia stata fondata addirittura da Ercole (così è scritto su una delle porte d'ingresso nella città) mentre la storia ci racconta che per molti secoli fu dominata dai romani. La regione di Siviglia fu infatti ribattezzata *Italica* e l'imperatore Giulio Cesare nel 45 A.C. stabilì che i sivigliani (*sevillanos* in spagnolo) fossero a tutti gli effetti cittadini di Roma. Molte famiglie romane si trasferirono in quest'area, dove nacquero anche due tra i più grandi imperatori di Roma: Traiano e Adriano. In seguito la città fu invasa dagli arabi e visse sotto il loro dominio per molti secoli, fino a quando, nel 1248, fu conquistata dal re spagnolo Ferdinando III di Castiglia. Durante l'impero spagnolo, Siviglia divenne la città da cui si organizzavano tutte le spedizioni e fu proprio dalla vicina Palos de la Frontera che, nel 1492, Cristoforo Colombo partì con tre caravelle alla scoperta dell'America.



Giulio Cesare



Traiano



Adriano



Colombo

VI. METTI IN SCENA LA TUA CARMEN

Ora che conosci la storia della *Carmen*, puoi provare a mettere in scena una tua rappresentazione dell'opera. Anche se non hai a disposizione tutte le attrezzature e i professionisti di un teatro, puoi ugualmente creare uno spettacolo con l'aiuto della fantasia e... delle tue mani.

Prima di tutto dovrai individuare un ambiente in cui dare la tua rappresentazione: può essere un salone di casa, uno spazio all'aperto o un locale della tua scuola. L'importante è che sia sufficientemente grande per contenere i posti a sedere per il pubblico e lo spazio del palcoscenico.

Poi, seguendo i nostri suggerimenti, dovrai creare le scene dei quattro atti di *Carmen*: una piazza di Siviglia, la taverna di Lillas Pastia, la montagna dei contrabbandieri e la piazza dell'arena dei tori.

Le scene

Inizia dalla scenografia. Per ricostruire l'ambiente e l'atmosfera tipica di Siviglia e della *Carmen* puoi creare uno o più elementi caratteristici della cultura dell'Andalusia presenti nell'opera.

Te ne suggeriamo due, entrambi legati alla corrida: il poster e il portone.

Il poster della corrida

A Siviglia i poster della corrida si trovano ovunque: nelle piazze, dentro le taverne e all'esterno dell'arena dei tori. Con uno o più poster potrai facilmente creare l'atmosfera tipica della *Carmen*.

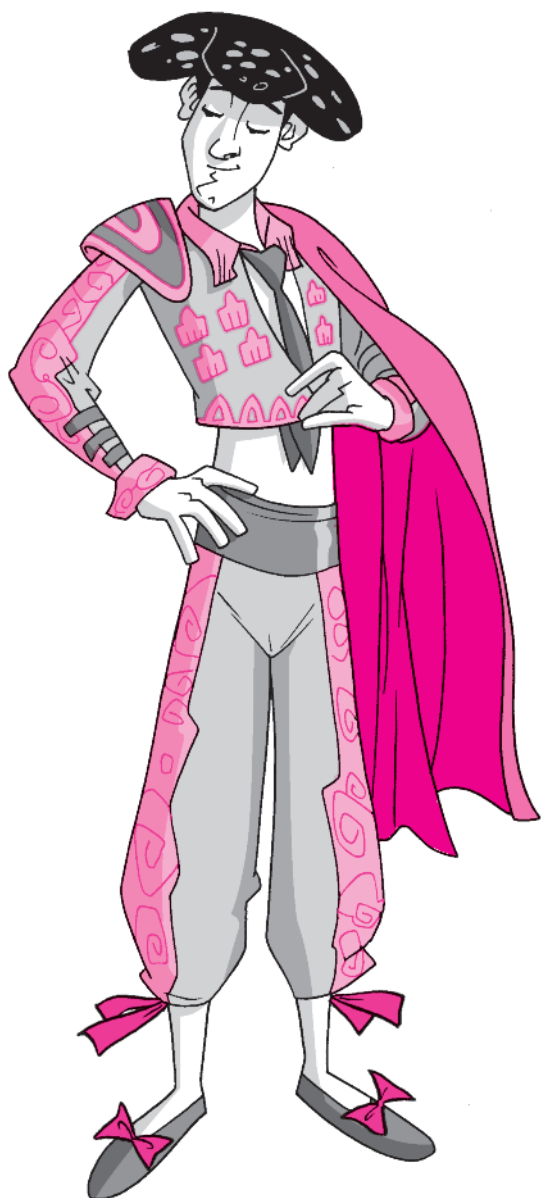
Prendi un grande foglio di carta da disegno (70 x 100 cm), matite e pennelli, e ispirati all'esempio qui a lato che somiglia al dipinto del grande pittore spagnolo Pablo Picasso.

Vedrai che sarà facile: inserisci poco testo

scritto, poi aggiungi le immagini del torero e di un grosso toro nero.



Escamillo

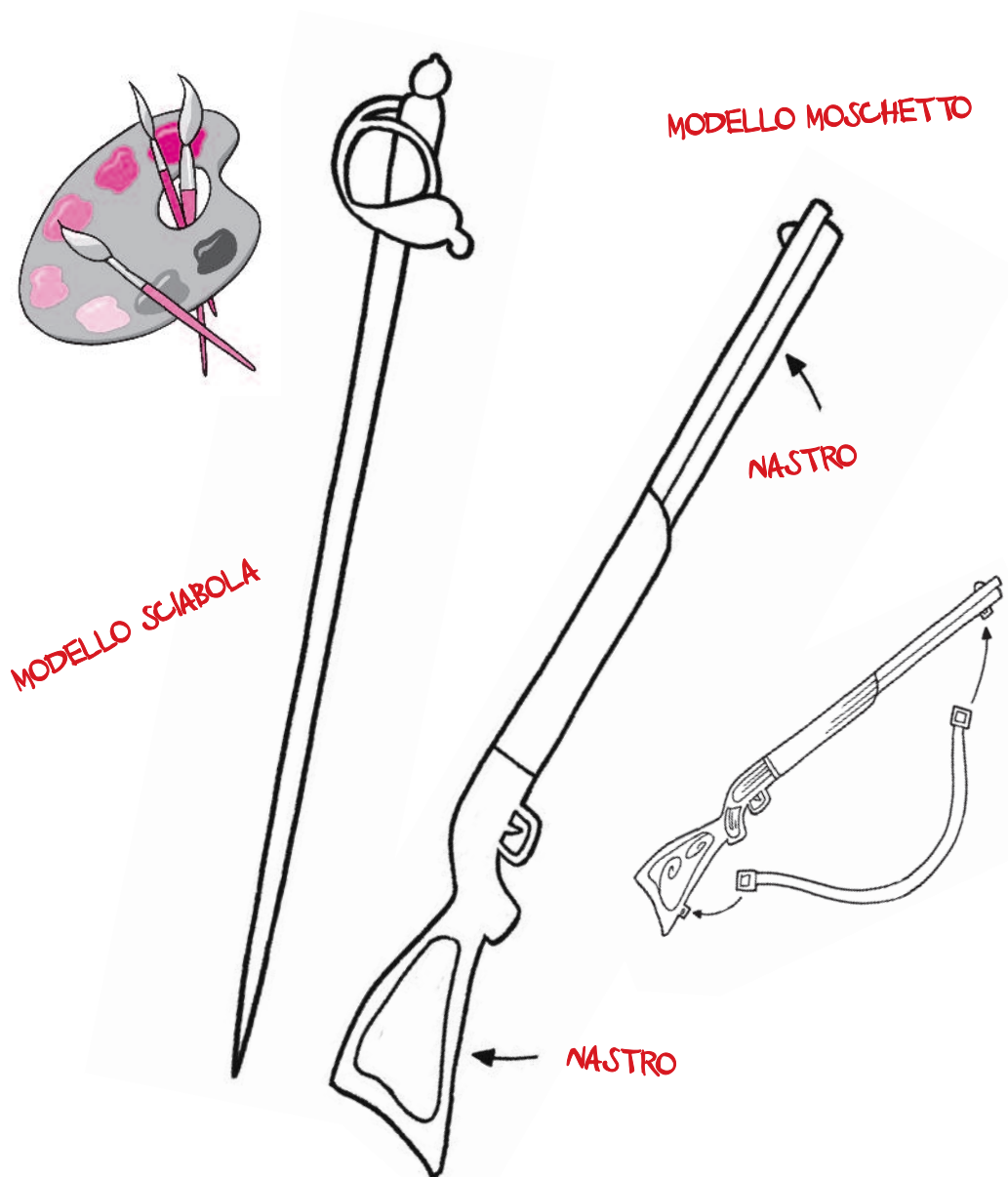


Suggerimento

Il torero ha bisogno della muleta (il drappo rosso che nasconde la spada) per combattere il toro nell'arena.

Per Don José, e per tutti i Dragoni, ci vuole un moschetto. Prima di tutto prendi un cartone bianco, rigido, un po' più lungo del tuo braccio. Poi disegnaci sopra il moschetto prendendo a modello quello che vedi in questa pagina. Quando l'avrai anche colorato, ritaglialo. E da ultimo lega un nastro nei due punti indicati dalle frecce in modo da poterlo portare a tracolla.

Poi, se vuoi completare l'uniforme dei Dragoni, costruisci anche la sciabola seguendo lo stesso procedimento indicato sopra.



Carmen

L'amour est un oiseau rebelle
 Que nul ne peut apprivoiser.
 Et c'est bien en vain qu'on l'appelle,
 S'il lui convient de refuser!
 Rien n'y fait, menace ou prière,
 L'un parle bien, l'autre se tait;
 Et c'est l'autre que je préfère,
 Il n'a rien dit, mais il me plaît.
 L'amour! L'amour! L'amour! L'amour!
 L'amour est enfant de Bohême,
 Il n'a jamais, jamais connu de loi,
 Si tu ne m'aimes pas, je t'aime,
 Si je t'aime, prends garde à toi!
 Si tu ne m'aimes pas, si tu ne m'aimes pas,
 Je t'aime,
 Mais si je t'aime, si je t'aime,
 Prends garde à toi!



L'amour est enfant de Bohême,
 Il n'a jamais, jamais connu de loi,
 Si tu ne m'aimes pas, je t'aime,
 Si je t'aime, prends garde à toi!
 Prends garde à toi! Prends garde à toi!
 Si tu ne m'aimes pas, si tu ne m'aimes pas,
 Je t'aime
 Prends garde à toi!
 Mais si je t'aime, si je t'aime,
 prends garde à toi!

(Carmen arrache de son corsage une fleur et la lance à Don José, puis elle sort en riant) *(Carmen estrae dal suo corsetto un fiore e lo lancia a Don José, poi esce ridendo)*

Carmen

È l'amore uno strano augello
 Che nessun può addomesticar,
 Sempre vano è il nostro appello,
 Se a lui convien di rifiutar!
 Nulle son minacce o preci,
 L'un parla ben, l'altro si tace,
 Ed è l'altro che ha il mio favore
 Nulla ha detto ma mi piace
 Amor! Amor! Amore! Amore!
 L'amore è un bimbo capriccioso
 Per lui giammai, giammai legge non v'è;
 Se tu non m'ami, ebbene io t'amo,
 Se t'amo dèi tremar per te!
 Se tu non m'ami, ebbene, se tu non m'ami,
 Ebbene io t'amo,
 Ma se mai t'amo, se mai t'amo
 Dèi tremar per te!
 L'amore è un bimbo capriccioso
 Per lui legge, no, giammai non v'è;
 Se tu non m'ami, e fai il ritroso,
 Allora in guardia, attento a te!
 Attento a te! Attento a te!
 Se tu non m'ami, ebbene, se tu non m'ami,
 Ebbene io t'amo
 Attento a te!
 Ma se mai t'amo, se mai t'amo tremar
 dèi per te!

Mentre canta, Carmen nota
 Don José e gli lancia un
 fiore.

CARMEN

Habanera

Voce

L'a-mour est en-fant de Bo-hème, il n'a ja-mais, ja-mais con-nu de

5
loi, si tu ne m'ai-mes pas, je t'ai-me; si je t'ai-me, prends garde à toi!

10
Si tu ne m'ai-mes pas, si tu ne m'ai-mes pas, je t'ai-me!

14
Mais si je t'ai-mes, si je t'ai-me, prends gar - - - de à

17
Coro
toi! L'a-mor est en-fant de Bo-hème, il n'a ja-

20
mais, ja-mais con-nu de loi, si tu ne m'ai-mes pas, je

23
t'ai-me; si je t'ai-me prends garde à toi! prends garde à

26
Carmen Coro
toi! Si tu ne m'i-mes pas, si tu ne m'ai-mes pas, je t'aime. Prends garde à

30
toi! Mais si je t'ai-mes, si je t'ai-mes, prends garde à - - - toi! - - -